

derazioni alla Camera; vegga ora essa quali saranno le conseguenze delle sue deliberazioni.

PETTINENGO, ministro per la guerra. Io non intendo entrare menomamente negli argomenti sollevati dal progetto proposto nelle cose dette dall'onorevole Piaciani sull'amministrazione della guerra; mi preme solo di fare una rettificazione in via di fatto, pregando lui e gli onorevoli deputati di volersi compiacere di rileggere le parole da me pronunciate in quest'Aula e quindi accettarle nel senso e nel valore loro e quali furono da me pronunciate, cioè che io ho detto che si avevano 313,000 soldati, i quali tutti avevano già servito, e che di più avevamo circa 107,000 uomini di seconda categoria già colpiti dalla legge della leva e che io posso chiamare quandochessia sotto le armi oltre della classe dell'anno 1845: e quindi li prego di vedere se queste dichiarazioni che fo in oggi non siano precisamente conformi a quelle che ho fatto nel giorno in cui ebbi l'onore di parlare alla Camera.

Io non dubito che l'onorevole Piaciani nella sua lealtà vorrà esaminare il rendiconto ufficiale e vedere se le parole da me pronunciate suonino egualmente alla interpretazione che egli ha creduto darvi, e se sia giusto il rimprovero che avrebbe mosso contro il ministro della guerra, e se siavi contraddizione nelle asserzioni da me fatte.

PIACIANI. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Un momento, onorevole Piaciani; ella ha diritto di parlare, ma, per osservare il regolamento nelle sue giuste prescrizioni, io debbo prima domandare alla Camera se la sua proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

Allora la parola sarebbe all'onorevole Valerio, se pure intende di parlar contro.

VALERIO. Io intenderei sottoporre alla Camera ed all'onorevole Piaciani alcune osservazioni, per cui, anche nello interesse dei principii, dei quali s'informa la sua proposta, l'avrei pregato di aderire alla proposta dell'onorevole ministro dell'interno. Se egli credesse aderirvi senz'altro, sarebbe inutile che io prendessi a persuadervelo, e rinuncierei quindi volentieri alla parola.

PIACIANI. Era precisamente questa la dichiarazione ch'io volevo fare, che aderivo pienamente a quanto ha detto l'onorevole ministro dell'interno, che la mia proposta presa in considerazione sia rimessa alla Commissione incaricata della inchiesta finanziaria, e non aggiungo altro che una sola parola di risposta all'onorevole ministro dell'interno.

Egli ha supposto che io abbia detto che si deve garantire il lavoro: io conosco l'importanza di questa parola, so le interpretazioni che furono date in epoca non lontana: io ho detto che credeva i comuni e le provincie obbligate a soccorrere quelli che dal lavoro non potessero trovare il necessario al vivere.

Al signor ministro della guerra, che ringrazio di avermi gentilmente risposto, dirò solamente che le sue osservazioni si accordano in gran parte con quello che io diceva.

Io diceva che si possono avere sotto le armi 500 mila uomini, dei quali circa due quinti però sono nuovi, e circa due quinti sommano appunto i contingenti della leva sospesa, e delle due categorie che non sono state sotto le armi.

MINISTRO PER LA GUERRA. La ringrazio della sua spiegazione, poichè a me pareva che colle sue parole avesse voluto significar che io avessi detto che noi avevamo sotto le armi 500 mila uomini.

PRESIDENTE. Vedendo come sono concordi l'onorevole proponente, il signor ministro dell'interno, non che l'onorevole Valerio, che il progetto di legge dell'onorevole Piaciani debba essere preso in considerazione, non all'effetto di mandarlo agli uffici, ma per trasmetterlo alla Commissione d'inchiesta sull'amministrazione dello Stato, se non vi hanno opposizioni, essendo tutti concordi, s'intende che il progetto dell'onorevole Piaciani sarà trasmesso alla Commissione suddetta.

(La Camera approva.)

Debbo completare la dichiarazione fatta sul risultato della votazione per la nomina di un membro della Commissione d'inchiesta.

L'onorevole Checchetelli avendo ottenuti voti 95, ha avuta la maggioranza, ma non la maggioranza assoluta, quella che è necessaria per la validità dell'elezione: dimodochè sarà necessario di procedere domani ad una nuova votazione.

Domando all'onorevole Carini se egli sarebbe pronto a svolgere ora la sua interpellanza.

CARINI. Io sono sempre all'ordine della Camera, ma, come l'onorevole presidente sa, l'onorevole ministro dei lavori pubblici aveva sollecitato di aderire a che la mia interpellanza fosse unita a quella dell'onorevole Valerio. E siccome io domandava all'onorevole ministro una risposta concreta che lo mette nella necessità di raccogliere delle cifre, la Camera capirà, e capirà il signor presidente, che oltre ad una ragione di convenienza, c'è una ragione d'interesse a consentire a questo desiderio dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Senza la presenza del ministro intendo bene che l'interpellanza non può aver luogo.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha manifestato desiderio, appunto per la ragione accennata dall'onorevole Carini, che questa interpellanza sia rimessa a venerdì e così quella dell'onorevole Valerio. Se la Camera crede, essendo l'ora tarda, si rimetterà a domani la discussione sopra il progetto di legge relativo al dazio del petrolio e di altri oli minerali.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

I.° Votazione per la nomina, in surrogazione del de-